



Ambiente - Clima, Legambiente suona l'allarme: "2026 estate horribilis per i ghiacciai alpini"

Aosta - 07 set 2026 (Prima Notizia 24) La denuncia della Carovana dei ghiacciai: zero termico oltre i 5.000 metri, calo delle nevicate e oltre 70 eventi meteo estremi. Crolli registrati su

Monviso e Montasio.

Il 2026 si attesta come un'anno da incubo per i ghiacciai dell'arco alpino, il cui stato di sofferenza e instabilità legato all'emergenza climatica rischia di superare i livelli critici registrati nel 2022 e nel 2023. A tracciare il bilancio stagionale è la "Carovana dei ghiacciai" di Legambiente attraverso la presentazione dei dati raccolti lungo la catena alpina. A determinare la forte regressione dei bacini glaciali concorrono molteplici fattori registrati nel corso dell'anno: il permanere dello zero termico oltre la quota di 4.800-5.000 metri, le ridotte precipitazioni nevose abbinate al deficit idrico a valle e gli oltre 70 eventi meteorologici estremi censiti nelle regioni alpine tra gennaio e la fine di agosto. I monitoraggi evidenziano un arretramento generalizzato di tutte le masse glaciali osservate, accompagnato da una crescente instabilità strutturale, dall'aumento delle colate detritiche e dalla deformazione dei complessi morenici. Tra i cedimenti di maggiore entità segnalati durante la stagione estiva figurano i crolli sulla parete nord-est del Monviso e la rottura di una porzione della cavità superiore del ghiacciaio del Montasio, avvenuta a fine agosto. Parallelamente al ritiro dei ghiacci si assiste alla progressiva colonizzazione dei terreni scoperti da parte di specie vegetali pioniere. Alla luce del quadro rilevato, Legambiente sollecita l'adozione immediata di politiche di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, l'attivazione di sistemi di monitoraggio continuativo ad alta quota e la definizione di una governance europea mirata alla tutela dei ghiacciai e della risorsa idrica.

(Prima Notizia 24) Lunedì 07 Settembre 2026